

Lucia Poli è attrice e autrice di teatro fin dagli anni '70, quando inizia la sua attività con il Teatro dei Ragazzi, e successivamente con testi per la radio e la televisione. Debutta nel 1972 al fianco del fratello, Paolo Poli, nello spettacolo *Femminilità*, giocando in un ambivalente scambio di ruoli. Dopo pochi anni, inizia a scrivere per il teatro, definendo il suo stile personale in opere sempre contrassegnate da una verve comica, ironica e satirica molto raffinata. Tra i suoi più riusciti spettacoli teatrali ricordiamo *Liquidi*, *Passi falsi*, *C'era una volta* e *Sorelle d'Italia*.

Il regista

Guglielmo Ferro, catanese classe 1965, inizia la sua formazione registica come assistente di Mario Missiroli, Sandro Sequi, Lamberto Puggelli e Antonio Calenda. La prima regia arriva a 26 anni, dopo anni di gavetta, in uno spettacolo di Arturo Brachetti. La prima regia di una lunga serie: più di settanta spettacoli, prodotti dai più importanti teatri italiani, portano la sua firma. Oltre ad attori del calibro di Ugo Tognazzi, Massimo D'apporto, Remo Girone, Ida Carrara e Maria Paiato, dirigerà anche il padre, Turi Ferro. Essere regista di un grande attore è un po' un'impresa complicata – racconta Ferro – è come guidare un'auto sportiva: sai che è capace di grandi prestazioni, ma devi saperla portare bene. Tra le sue regie più recenti ricordiamo *Il Fu Mattia Pascal* di Luigi Pirandello, con Daniele Pecci, e *Otto donne e un mistero* di Robert Thomas, con Anna Galiena.

PROSSIMO SPETTACOLO

Venerdì 11 novembre 2022 ore 20.45

Futuramente

DEI FIGLI

di **Mario Perrotta**

consulenza alla drammaturgia di **Massimo Recalcati**

con **Luigi Bignone, Dalila Cozzolino, Matteo**

Ippolito, Mario Perrotta

Alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le quinte"

Presentazione a cura di Mario Brandolin, critico teatrale

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori. È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo. Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan



Monfalcone
Eventi

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE STAGIONE 2022-2023 PROSA

ARIA NUOVA

MERCOLEDÌ 2, GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 2022
ORE 20.45

SERVO DI SCENA

MERCOLEDÌ 2, GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 2022
ORE 20.45

SERVO DI SCENA

di **Ronald Harwood**

traduzione di **Masolino D'Amico**
con **Geppy Gleijeses, Maurizio Micheli,**
Lucia Poli

e con **Roberta Lucca, Dacia D'Acunto,**
Teo Guarini, Antonio Sarasso

regia e scene di **Guglielmo Ferro**

costumi di **Chiara Donato**

light designer **Luigi Ascione**

musiche di **Alessandro Pace**

produzione **Gitiesse Artisti Riuniti diretta da**
Geppy Gleijeses / Teatro Stabile di Catania

in occasione del centesimo anniversario della
nascita di Turi Ferro

Note di regia

«Certo, non stiamo parlando di comicità, ma il personaggio stesso [Sir Ronald] ha certi aspetti caricaturali che possono indurre al riso. Al nostro spettacolo la gente ride e si commuove allo stesso tempo: penso che sia proprio questo il modo in cui va interpretato questo spettacolo. È il classico grottesco, che unisce il comico al drammatico. In quest'ottica, l'apporto di Maurizio Micheli è stato determinante: è la prima volta che lavoriamo insieme, ma quando gliel'ho chiesto, sapevo che sarebbe stato capace di inventare un Norman perfetto».

[Geppy Gleijeses]

Inghilterra, 1940: un gruppo di vecchi attori si prodiga a tenere alto il morale degli inglesi e porta in giro nei teatri il repertorio di Shakespeare, recitando persino sotto gli allarmi aerei. Il capocomico di questa compagnia, un grande attore anziano e stanco, Sir Ronald, è ormai sul viale del tramonto. Capriccioso, dispettico e vanitoso come quando era al vertice della

carriera, continua a recitare perché è la sua unica ragione di vita, sostenuto da Norman, il suo "servo di scena". Norman in realtà gli fa da segretario, consigliere, suggeritore, amico, lo sprona quando si avvilisce e lo difende persino dall'invadenza altrui (dalle apprensioni della prima attrice Milady, della direttrice di scena Madge e dal resto della compagnia). Il servo di scena è convinto di poter risolvere ogni situazione e non accetta il fatto che il suo "padrone" sia ormai prossimo alla fine.

Considerata una delle opere più importanti tra quelle scritte nella seconda metà Novecento, la commedia – che assomiglia di più a un dramma, per il vero – racconta la "giornata finale" di un attore, un grande interprete di *Re Lear* sulla scena, ma nella vita un seduttore invecchiato. Lo affianca un aiutante, vestiarista tutt'fare, che rappresenta l'irrazionalità dell'amore, della tenacia, della dedizione. Tutto ciò accade mentre le bombe tedesche martoriano le città inglesi nel '42. «Nelle edizioni passate teatrali italiane mancava l'ironia, che invece nel testo c'è», così racconta Geppy Gleijeses di questo nuovo allestimento, che è un grande inno all'amore per il teatro, all'illusione che la civiltà possa sconfiggere le forze oscure della guerra che incombe tutto intorno, oggi come ieri. La trama è tutta basata sulla psicologia, sulla difficile e complessa dinamica delle relazioni umane: dove quello che accade sul palcoscenico e nei camerini di un teatro diventa metafora dell'umanità intera.

Servo di scena di Ronald Harwood, tra le più belle commedie contemporanee dal successo strepitoso in tutto il mondo, è riproposto in Italia in un'edizione interpretata da tre dei nostri attori più significativi e poliedrici: Geppy Gleijeses (Sir Ronald), reduce dai successi di *Filumena Marturano*, *Il Piacere dell'Onestà* e *Amadeus* per la regia di Andrei Konchalovsky; Maurizio Micheli (Norman), attore comico di teatro e cinema, ma anche protagonista di molte trasmissioni televisive; Lucia Poli (Milady), signora del teatro italiano nota per le sue satire graffianti. Firma la regia Guglielmo Ferro, importante regista italiano che già diresse questa *pièce* in un'edizione in cui il ruolo di Sir fu ricoperto dal padre, Turi Ferro, cui lo spettacolo è dedicato nel centenario della nascita.

Gli interpreti

Geppy Gleijeses è allievo prediletto di Eduardo De Filippo, che incontra a 18 anni. Eduardo lo invita fin da subito a recitare nella sua compagnia e a soli vent'anni, ormai decisa la sua strada, Gleijeses ha il privilegio di avere dal Maestro il permesso di rappresentare le sue opere. Inizierà col metterne in scena due: *Chi è cchiù felice 'e me!* e *Gennariniello*. Definito dalla critica «il miglior attore napoletano della sua generazione», per diversi anni è stato il più giovane capocomico italiano alla direzione della Gitiesse Artisti Riuniti, impresa di produzione italiana che fonda nel 1983 e che diventerà rapidamente tra le più importanti in Italia. Attore del piccolo e grande schermo, lo ricordiamo nel ruolo del protagonista giovane in *Così Parlò Bellavista* di Luciano De Crescenzo (film per il quale vincerà il Premio Antonio De Curtis nel 1985) e in *Gorbacioff* di Stefano Incerti, al fianco di Toni Servillo (che gli valse la nomination ai Nastri d'Argento nel 2010). Nel 2018 ottiene il Premio Lorenzo Il Magnifico per la sua opera intensa, appassionata e prestigiosa in difesa della grande tradizione del Teatro Italiano, in particolare per le sue più recenti significative interpretazioni: Domenico Soriano in *Filumena Marturano* di Eduardo De Filippo e Angelo Baldovino ne *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello, nonché per la regia fortunatissima de *Le sorelle Materassi* di Aldo Palazzeschi.

Maurizio Micheli, comico e commediografo, debutta al Teatro-cabaret "Il Refettorio" di Milano con *Madre scoraggio* di Franco Nebbia. Dal 1972 scrive e interpreta decine di spettacoli, tra cui il più noto è *Mi voleva Strehler* (1978), un *one man show*, scritto con Umberto Simonetta, tutt'ora rappresentato e con all'attivo più di mille repliche. La sua attività teatrale, iniziata nel 1970, lo vede sul palco ne *L'opera dello sghignazzo* di Dario Fo e nel musical *Un paio d'ali* di Garinei e Giovannini. Lo ricordiamo in numerosi varietà televisivi come creatore di personaggi popolari prevalentemente di estrazione pugliese che lo hanno reso noto al grande pubblico. Sul grande schermo è con *Il commissario Lo Gatto* (1986) di Dino Risi che Micheli conferma la sua popolarità.